

Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Si faccia riferimento alla parte generale La scelta delle varietà è legata al rispetto dei seguenti criteri: - possesso di requisiti agronomici positivi verificato nei diversi ambiti regionali ovvero: ▪ giusta precocità (varietà troppo precoci sono di norma poco produttive e più esposte al rischio di brinate primaverili e basse temperature alla fioritura mentre varietà tardive sono maggiormente esposte al rischio di carenza idrica durante la fase di riempimento delle cariossidi); ▪ resistenza al freddo (le varietà primaverili, che spesso hanno grandi pregi qualitativi, possono essere usate in semina autunnale purché ne sia stata adeguatamente collaudata la capacità di resistenza al freddo); ▪ resistenza all'allettamento (varietà a taglia alta, suscettibili di allettarsi, danno produzioni scarse e di cattiva qualità) ▪ collaudata resistenza (o bassa suscettibilità) alle fitopatie ricorrenti; <i>caratteristiche qualitative della granella richieste dalla destinazione d'uso ovvero:</i> ▪ orzo zootecnico: trascurabili; unico elemento di qualità che viene preso in qualche considerazione dal mercato è il peso ad ettolitro; ▪ orzo da birra: altissima e pronta germinabilità già subito dopo la raccolta, calibro uniforme e > 2.2 mm (solo le varietà distiche sono accettate), colore bianco dello strato aleuronico, glume e glumelle ("scorze") sottili e bianche, basso contenuto di proteina grezza (<11,5%), basso contenuto di β-glucani, alta resa in malto. Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate sui bollettini dei notiziari agrometeo redatti da AMAP. Si consiglia di effettuare la scelta delle varietà in relazione alla destinazione del raccolto, alle caratteristiche qualitative, alla fertilità della pianta, alla resistenza all'allettamento e alla sensibilità ai parassiti, da correlare alle caratteristiche dell'ambiente in cui si opera. Si rimanda al sito www.amap.marche.it sezione "ceralicoltura" per la consultazione dei risultati annuali delle prove sperimentali e per la lettura dell'opuscolo informativo relativo ai risultati degli ultimi 3 anni di ciascuna specie.
Sistemazione e preparazione del suolo	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" ⇒ Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.
Avvicendamento colturale	Si faccia riferimento alla parte generale in particolare per i vincoli legati al gruppo <u>cereali autunno-vernini</u> Secondo le regole di un razionale avvicendamento i cereali autunno-vernini si collocano correttamente dopo le leguminose da foraggio e da seme, le foraggere (loiessa, prati oligofiti o polifiti) e quelle che vengono annoverate fra le colture da rinnovo (patata, pomodoro, barbabietola da zucchero, girasole, ecc.). Non sono consigliate le precessioni colturali con cereali a paglia o con cereali estivi e le tecniche di lavorazione del terreno che lasciano i residui colturali in superficie (es. semina su sodo) in quanto possono favorire i patogeni agenti della Fusariosi della spiga. ⇒ E' ammesso un solo ristoppio
Semina, trapianto, impianto	La densità ottimale prevede 300-350 piante/m² con una quantità di seme pari a 350-400 cariossidi/m². Per tradurre la densità di semina sopra consigliata in kg ha⁻¹ di semente si consiglia di applicare la seguente formula: $\text{Quantità di seme (kg/ha)} = \frac{N_c \times P_c}{100 \times G \times P}$ dove: N_c = numero di cariossidi pure e germinabili che si intende affidare al terreno P_c = peso di 1000 cariossidi espresso in grammi

	G = germinabilità (%) della semente P = purezza specifica (%) della semente ⇒ Non è ammessa la semina su sodo dopo mais, sorgo, erba medica
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Si rimanda a quanto normato dal disciplinare per la produzione integrata delle colture parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti
Irrigazione	Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale.
Fertilizzazione	Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale. ⇒ In caso di concimazione azotata è obbligatorio distribuire l'elemento azoto in maniera frazionata. E' comunque possibile intervenire fin dalla semina con l'impiego di formulati a basso apporto di azoto, come definito nella parte generale ⇒ In caso di concimazione fosfatica è obbligatorio distribuire l'elemento fosforo solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno ⇒ In caso di concimazione potassica è obbligatorio distribuire l'elemento potassio solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno.
Uso del marchio SQNPI e/o del marchio QM	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale".
Raccolta e post - raccolta	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale". ⇒ La raccolta si esegue al giusto grado di maturazione delle cariossidi e quando le loro condizioni e quelle dell'ambiente in cui si opera sono tali da garantire la produzione di derivati al maggior livello qualitativo ⇒ La raccolta si esegue a maturazione piena della granella con umidità < 13% Per evitare perdite di prodotto e salvaguardare la qualità della granella è essenziale un'attenta regolazione degli organi della mietitrebbia, da correggere ogni volta che è necessario per adeguarla a mutate condizioni di temperatura e umidità dell'aria, a variazioni di fittezza della coltura, a eventuali presenze di allettamenti, di erbe infestanti ancora verdi, ecc. Poiché nel corso della notte la granella riacquista umidità dall'atmosfera, si consiglia di non effettuare operazioni di mietitrebbiatura prima del mattino inoltrato, né proseguire nelle ultime ore della notte. Prima di iniziare la trebbiatura si consiglia di assicurarsi, nel caso si tratti delle prime operazioni di raccolta da parte della macchina, che la mietitrebbia arrivi dal deposito pulita e non possa risultare una pericolosa fonte di infestazione per i cereali che verranno inviati allo stoccaggio.
Specifiche per il marchio "Qm"	Specifiche per il marchio "Qm" Il marchio QM si applica a: - Orzo (<i>Hordeum vulgare</i>) E' possibile certificare le seguenti tipologie di prodotto: - granella di orzo; - sfarinati. <u>Stoccaggio</u> La granella a marchio "QM" deve essere stoccata separatamente. I centri di stoccaggio aderenti al marchio "QM" devono essere in possesso delle autorizzazioni igienico-sanitarie ed attuare le seguenti disposizioni: <u>Controlli al ricevimento e all'uscita dal centro di stoccaggio</u> Va controllata e valutata in regime di autocontrollo la presenza di eventuali infestazioni o contaminazioni di vario tipo sulle superfici delle cariossidi e sulle pareti dell'automezzo. Dalla partita conferita deve essere prelevato un campione rappresentativo da sottoporre ad analisi riguardo ai parametri di umidità, e peso ettolitrico. ⇒ I requisiti minimi qualitativi richiesti per il orzo sono i seguenti CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA GRANELLA IN ENTRATA E IN USCITA AL E DAL CENTRO DI STOCCAGGIO

Umidità	≤ 14 %
Peso ettolitrico	≥ 70 kg/hl

Se la partita non è conforme ai requisiti richiesti non può essere utilizzata per il marchio "QM".

In merito all'assenza di micotossine, si rimanda alla normativa vigente e a eventuali atti successivi della Regione Marche in relazione all'insorgere di determinati fattori di rischio per singole campagne agrarie, quali le condizioni climatiche e la precessione colturale, nonché dei fattori di rischio determinati sulla base dei sistemi e degli strumenti di previsione al momento disponibili.

Conservazione

⇒ Le partite di orzo aventi le caratteristiche definite in tabella precedente devono essere stoccate in silos specifici e chiaramente identificabili.

E' obbligatorio effettuare dei controlli periodici della temperatura in regime di autocontrollo e monitorare eventuali infestazioni da patogeni, utilizzando apposite trappole idoneamente distribuite nell'impianto.

Sbramatura della granella

⇒ Per poter realizzare tutti i prodotti a base di orzo occorre praticare una preliminare sbramatura meccanica laddove si utilizzino varietà a seme vestito

Prepulitura

⇒ Le partite, prima dell'immagazzinamento, devono essere sottoposte a prepulitura.

Conservazione

⇒ Le partite di orzo Qm devono essere stoccate in silos specifici e chiaramente identificati.

⇒ E' obbligatorio effettuare dei controlli periodici, in regime di autocontrollo, della temperatura e monitorare eventuali infestazioni da patogeni, utilizzando apposite trappole idoneamente distribuite nell'impianto.

Metodi di conservazione consentiti

⇒ I metodi di conservazione ammessi sono:

- refrigerazione,
- atmosfera controllata,
- prodotti chimici: fumiganti (Fosfina). Si ammette un solo trattamento con fosfina nel corso dell'annata utilizzando il metodo J system o metodi che prevedano l'asportazione dei residui fisici.

Molitura dell'orzo

È possibile effettuare miscele tra lotti diversi di granella della stessa specie e di specie diverse, al fine di ottenere sfarinati rispondenti ai requisiti previsti, sempre che ciascun lotto di granella sia conforme ai parametri qualitativi di cui alla tabella precedente e che sia comunque garantita la corretta identificazione del prodotto. Nel caso della presenza nella miscela di più specie deve sempre essere indicata la percentuale di ognuna nella documentazione di sistema.

Ulteriori caratteristiche oggetto di certificazione per gli sfarinati

Gli sfarinati, ottenuti da orzo Qm, devono derivare dal processo di molitura, senza aggiunta di additivi, e sono classificati come di seguito:

- **Farina** con contenuto in ceneri < 1,00
- **Farina semi-integrale** con contenuto in ceneri tra 1,00 e 1,40
- **Farina integrale** con contenuto in ceneri > 1,40
- **Semola o semolato** con contenuto in ceneri < 1,00
- **Semola o semolato semi-integrale** con contenuto in ceneri tra 1,00 e 1,60
- **Semola o semolato integrale** contenuto in ceneri > 1,60

Distribuzione e commercializzazione

I soggetti che effettuano la commercializzazione devono garantire la separazione del prodotto a marchio "QM" in tutte le fasi del processo al fine di assicurare identificazione e rintracciabilità del prodotto stesso.

ORZO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha: DOSE STANDARD 125 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
☐ 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha; ☐ 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; ☐ 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; ☐ 40 kg: nei altri precessione di prati a leguminose o misti; ☐ 20 kg: nel caso di ammendante apportato alla precessione.		☐ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha; ☐ 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; ☐ 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; ☐ 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).

ORZO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
☐ 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha.	60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha.

ORZO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
☐ 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha. ☐ 60 kg: se si prevede di lasciare le paglie in campo.	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha.